



Crolla il prezzo del latte. Gli allevatori si mobilitano

E' stata battezzata "Un Giorno da Allevatore" ed è la manifestazione, organizzata da Coldiretti e Aia (Associazione italiana allevatori) che si svolgerà venerdì 6 febbraio in tutte le piazze dei capoluoghi di regione. A Bologna l'appuntamento sarà in Piazza XX Settembre dalle ore 8.30 alle 15. Oltre ai vertici delle due Organizzazioni, parteciperanno il presidente della Regione Stefano Bonacini, l'Assessore all'Agricoltura, Simona Caselli e alcuni personaggi del mondo dello spettacolo

In un solo anno il prezzo del latte alla stalla è crollato di circa il **25%** passando da **0,42euro/lit** a **0,33euro/lit**.

Non è stato così per il costo di produzione, oggi stabile a non meno di **0,40euro/lit**.

Per gli allevatori italiani una situazione insostenibile che sembra passare sotto silenzio e di cui si sta parlando, purtroppo, solo tra gli addetti ai lavori.

Un'indifferenza che il settore non merita e rispetto alla quale l'**Aia (Associazione italiana allevatori)** e le varie **Associazioni regionali allevatori**, insieme a **Coldiretti** hanno deciso di rispondere con una mobilitazione nazionale il cui obiettivo è proprio quello di sensibilizzare sul problema l'intera opinione pubblica.

Così, **venerdì 6 febbraio**, a Bologna come a Roma, a Milano come a Firenze, si svolgerà la manifestazione dal titolo "**Un Giorno da Allevatore**", che vedrà gli allevatori popolare le principali piazze delle città capoluogo di regione per testimoniare, insieme ad alcuni capi di bestiame dei loro allevamenti che verranno ospitati in ministalle opportunamente allestite per l'occasione, la difficile situazione che rischia di portare alla chiusura le loro aziende, ma soprattutto di spalancare le porte a latte e formaggi di importazione che spesso non garantiscono i rigorosi requisiti di salubrità che invece caratterizzano le produzioni italiane.

L'appuntamento, come già ricordato, è fissato per il **6 febbraio** e a **Bologna** si svolgerà dalle **ore 8.30 alle 15** in **Piazza XX Settembre**. All'iniziativa, oltre ai dirigenti di **Aia** e dell'**Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna**, parteciperanno il **Presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonacini** e **l'Assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli**, in rappresentanza di quella parte Istituzionale che si rivela fondamentale e indispensabile per evitare la deriva del



Associazione Regionale Allevatori dell' Emilia Romagna

Riconoscimento Persona Giuridica D.P.G.R. Emilia Romagna n. 566 del 19/06/1984
Registro Persone Giuridiche Tribunale di Bologna Pag.n. 96 – Volume II n. 167

settore primario. Un impegno che comunque **Coldiretti e Aia** stanno portando avanti con tenacia e non poche difficoltà.

E' prevista inoltre la partecipazione di alcuni noti personaggi del mondo dello spettacolo tra cui il comico **Vito**.

Ma cosa ha determinato questa situazione drammatica che sta avendo così gravi ripercussioni sulla redditività degli allevatori di vacche da latte?

“E' in atto un vero e proprio attacco speculativo da parte di una grande multinazionale che sta tentando di acquistare le Centrali del latte italiane – spiega **Maurizio Garlappi**, presidente **dell'Associazione regionale degli allevatori dell'Emilia Romagna (Araer)** – Questo perché, all'indomani dell'embargo russo, i cospicui quantitativi di latte originariamente destinati alla Russia sono stati dirottati sul mercato europeo determinando di fatto un aumento dell'offerta e il conseguente crollo delle quotazioni. Basti ricordare che il latte commercializzato da questa multinazionale è quasi equivalente all'intera produzione di latte italiana: **100 milioni di quintali**. Se a questa già grave situazione associamo che in Emilia Romagna, solo nel **2014**, hanno chiuso ben **200 stalle**, si fa presto a capire la situazione di grave difficoltà, quasi di sopravvivenza oserei dire, che le aziende zootecniche stanno vivendo, minacciate oggi dall'ingresso sul territorio nazionale di latte e formaggi di dubbia provenienza”.

Dieci i punti su cui si concentrerà la manifestazione “**Un Giorno da Allevatore**”, perché essere Allevatori con la A maiuscola vuol dire rispetto del benessere animale, protezione dell'ambiente, tutela del territorio e delle biodiversità animali, produrre sul territorio, garantire la sicurezza alimentare, rispettare le tradizioni, produrre latte e formaggi italiani al 100%.

Ufficio Stampa Araer

Anna Mossini

anna.mossini@alice.it

cell. 335/1253964

skype: anna.mossini